

Travolto in bici, muore ottantenne

Salvatore Sgaramella è finito contro un camion. Era impegnato nel sociale. Il sindaco: grande dolore

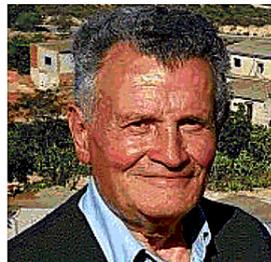
BARANZATE
di Roberta Rampini

Era in sella alla sua bicicletta quando ha impattato contro un camion che da via Merano si stava immettendo su via Milano a Baranzate. Lo scontro è stato violento, il ciclista è caduto finendo sotto il mezzo. L'autista ha sentito un botto, si è fermato di colpo per capire cos'era successo, ha visto l'anziano sull'asfalto, immobile e ha chiamato il 112. Ma non c'è stato niente da fare, i sanitari non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso.

È morto così Salvatore Sgaramella, 80 anni di Baranzate. L'incidente è successo ieri mattina poco dopo le dieci. L'anziano era molto conosciuto in paese perché era un volontario dell'associazione Diversi-Età: nonostante l'età (a dicembre avrebbe festeggiato 81 anni), era molto attivo nell'associazione, sempre disponibile a dare una mano quando c'era bisogno. Ieri mattina, purtroppo, sulla strada che aveva percorso tante volte in bici, il tragico incidente. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri della tenenza di Bollate, il camion guidato da un 50enne italiano, dopo aver percorso via Merano, stava svoltando a destra su via Milano, con semaforo verde, quando l'anziano che presumibilmente arrivava dall'altro lato della strada, è an-



La scena dell'incidente su via Milano e (a destra) la vittima, Salvatore Sgaramella



Melegnano, ipotesi suicidio

Ragazzo di 17 anni decapitato sui binari da un Frecciarossa

MELEGNANO

Un ragazzo di 17 anni è stato investito e ucciso ieri da un treno sulla linea Milano-Bologna a Melegnano. La giovane vittima è stata identificata nel tardo pomeriggio. Al momento non è ancora nota l'esatta dinamica dei fatti, anche se l'ipotesi - stando anche alla testimonianza del capotreno - è che possa essersi trattato di un gesto volontario. I rilievi di polizia giudiziaria sono terminati intorno alle 16. L'investimento è avvenuto poco prima delle 14 vicino ai un attraversamento all'altezza di via dei Cedri. I soccorritori giunti sul posto hanno trovato il corpo straziato e decapitato. Rfi ha comunicato che a causa dell'incidente e dei relativi accertamenti investigativi si sono verificati rallentamenti fino a 50 minuti all'altezza della stazione Fs di Rogoredo sulla linea dell'alta velocità. Il 10 aprile del 2019 a Melegnano si era verificato un altro investimento mortale. In quel caso, la vittima, un 23enne, si era sdraiato sui binari.

I DATI DI CITTÀ METROPOLITANA

Gli incidenti in calo del 16%, le vittime del 18%

Incidenti in calo del 16%, morti del 18% e feriti del 20%. È quanto emerge dal "Progetto sicurezza Milano metropolitana", uno dei principali progetti di smart city d'Europa per la riduzione dell'incidentalità, che Città metropolitana di Milano sta sviluppando con Safety21. Lo scopo è raggiungere l'obiettivo strategico europeo "2030 Zero vittime sulle strade" e consentire un controllo più efficace del territorio, grazie all'impiego di tecnologia innovativa. Dal 2019 al 2021 (il 2020 è poco indicativo, per via dei lockdown) secondo dati Aci/Eupolis gli incidenti stradali nell'area della Città metropolitana di Milano sono scesi da 13.607 a 11.385, i morti sono passati da 106 a 87 mentre i feriti sono passati da 18.097 a 14.390. Il Piano di interventi di Progetto sicurezza Milano metropolitana conta 132 apparati IoT già installati sulle strade provinciali milanesi. Consentono di prevenire i sinistri, rilevare crimini e situazioni di rischio.

dato a sbattere contro il lato sinistro del mezzo. L'autista ha frenato di colpo quando ha sentito un forte rumore. Immediata la chiamata al 112, sul posto sono intervenuti i carabinieri, due mezzi dei vigili del fuoco di Milano, un'ambulanza del 118. L'anziano è deceduto sul posto a causa delle gravissime ferite riportate. L'autista del camion sotto choc è stato visitato sul posto, ma non è stato portato in ospedale. Via Milano è stata chiusa al traffico per consentire ai carabinieri di fare i rilievi necessari a chiarire l'esatta dinamica dell'accaduto ed eventuali responsabilità. A causa della chiusura di via Milano si sono registrate code fino alla tarda mattinata.

Sgommento in città quando si è diffusa la notizia. «Conoscevo Salvatore, da anni era impegnato a fare volontariato per la nostra comunità, la sua morte è un grande dolore per tutti», commenta il sindaco Luca Elia.

L'autopsia conferma: avvelenato dal gas

Nel sangue di Francesco un tasso altissimo di monossido. È un miracolo che il compagno sia riuscito a sopravvivere

SEGRATE

Nell'organismo di Francesco Mazzacane è stato riscontrato un «livello altissimo» di monossido di carbonio, circa sei volte superiore la quantità tollerabile dall'uomo. L'autopsia sul cadavere del 24enne, morto il 9 novembre nella stanza dove alloggiava al Linatè Residence di Novogro, frazione di Segrate, ha confermato che il decesso è dovuto all'inalazione del "gas killer", che si è sprigionato in grandi quantità probabilmente a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento della struttura. E,

dato il livello di monossido riscontrato, appare quasi un «miracolo» il fatto che il suo compagno, il 21enne Pietro Caputo, sia sopravvissuto.

Il giovane, che dormiva nella stessa stanza numero 68, lunedì scorso si è risvegliato dal coma, dopo aver lottato fra la vita e la morte all'ospedale Fatebenefratelli di Milano. Ieri è stato celebrato a Torre del Greco il funerale di Francesco Mazzacane che, originario della città alle porte di Napoli, si era da poco trasferito in Lombardia, dopo aver trovato lavoro all'Esselunga di via Washington a Milano. Una tragedia che ha colpito anche il fratello minore, legatissimo a Francesco, oltre agli amici che ieri si sono radunati per l'ultimo saluto. Il compagno, Pietro, lo aveva raggiunto, forse con l'obiettivo di trovare anche lui un impiego



Si sono tenuti ieri in Campania i funerali di Francesco Mazzacane (a sinistra) Pietro Caputo (a destra), con lui nel residence, lunedì si è risvegliato dal coma



e stabilirsi al Nord. Ora sono in corso le indagini, coordinate dal pm Luigi Luzi, per stabilire le cause dell'incidente, a partire dall'esame della caldaia e dell'impianto di riscaldamento. È indagato per il reato di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravissime un 49enne, legale rappresentante del residence. Le operazioni peritali verranno seguite anche dai consu-

lenti dello **Studio3A-Valore** Spa, società specializzata nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini a cui si sono affidati per essere assistiti i familiari di Mazzacane e di Caputo. I due giovani, tra l'altro, come ha specificato la madre della vittima nella denuncia sporta il 10 novembre alla stazione dei carabinieri di Segrate, si erano già sentiti male, accusando manca-

menti, emicranie e vomito, nei due giorni precedenti, tanto da chiamare il 118. Il 7 novembre Mazzacane era stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale San Raffaele di Milano, visitato e dimesso con la prescrizione di un farmaco. Il giorno successivo, l'8 novembre, entrambi erano stati accompagnati al Policlinico di San Donato Milanese dove, dopo essere rimasti per alcune ore in osservazione, i medici avevano diagnosticato un'intossicazione alimentare rimandandoli a casa. Una serie di segnali, quindi, che non sono stati colti. I due giovani sarebbero rimasti esposti per giorni al monossido di carbonio, che ha continuato a sprigionarsi in quantità sempre maggiori fino a provocare la tragedia. Dai primi accertamenti è emerso che la caldaia era stata controllata da poco, senza rilevare particolari anomalie. Anche su questi aspetti si concentra quindi l'indagine della Procura di Milano.

Andrea Gianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA